

# OAM MAGAZINE



<b>LA RIPRESA C'È, ORA PUNTARE SUL LAVORO</b>	> 4
di Antonio Catricalà	
<b>PREVISORI D'ACCORDO, L'ITALIA CRESCE PIÙ DEL PREVISTO</b>	> 7
La pagella (buona) di S&P	> 7
Per il Centro Studi di Confindustria possibile una crescita oltre l'1,5%	> 7
Per Banca d'Italia crescita del PIL leggermente superiore all'1,4%	> 8
<b>DALL'INDAGINE IPSOS-ACRI LA FOTO DI UN'ITALIA CHE RECUPERA (LENTAMENTE) FIDUCIA</b>	> 11
<b>FINTECH, IL PARLAMENTO ACCENDE UN FARO</b>	> 15
L'indagine conoscitiva della Commissione Finanze della Camera	> 15
Il parere al Governo per un quadro normativo pro-Fintech	> 16
Al Ministero dell'Economia un tavolo 'aperto' di confronto	> 16
E anche la Commissione Europea valuta il quadro normativo	> 16

## INDICE

SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTROLLI A TAPPETO MA LA CATEGORIA DEVE FARE DI PIÙ	>19
INFO POINT, IN 3 MESI QUASI 20MILA CONSULTAZIONI E MENO DI MILLE 'PRATICHE' APERTE E CHIUSE IN 10 ORE	>20
DOPPIO APPUNTAMENTO MILANESE PER GLI INFO POINT DELL'OAM	>21
TRASPARENZA NEI FINANZIAMENTI: SUL SITO OAM LE MODALITÀ PER ADERIRE AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA ABI, OAM, ASSOCIAZIONI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE E DEI MEDIATORI	>22
PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI COMPRO-ORO PRONTA LA BOZZA DI DECRETO MINISTERIALE	>23

di **Antonio Catricalà**

## LA RIPRESA C'È, ORA PUNTARE SUL LAVORO



Avevamo salutato l'inizio della pausa estiva con un pizzico di fiducia. Ora che ci stiamo avvicinando alla chiusura del 2017 possiamo, con un sospiro di sollievo, prendere atto di non avere peccato di ottimismo?

Tutti i numeri che sintetizzano l'andamento dell'economia italiana indicano che ci stiamo lasciando la crisi alle spalle. Il rapporto Acri-Ipsos, redatto in occasione della Giornata del Risparmio (cfr. articolo a pag. 11), definisce questa fase "un lento ritorno alla normalità".

Le stime e l'analisi della Banca d'Italia (vedi art. a pag. 7) confermano, per dirla con le parole del Governatore, che *"il rafforzamento della crescita prosegue anche da noi, beneficiando delle riforme, delle condizioni dell'economia internazionale e dell'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria"*.

È in ripresa il credito, con l'aumento della richiesta di finanziamenti da parte di famiglie e imprese (con l'eccezione, però, delle costruzioni), e

migliora la qualità del credito stesso: nel secondo trimestre dell'anno il flusso dei nuovi crediti deteriorati è diminuito al 2% del totale dei prestiti, in linea con i livelli pre-crisi. Anche lo stock si sta riducendo, a 150 miliardi dai 200 del 2015.

Il settore immobiliare sta lentamente uscendo dalla palude nella quale era stato costretto dalla crisi finanziaria. I dati della Banca d'Italia ci dicono che nel secondo trimestre il numero delle compravendite di abitazioni è salito dell'1,7%, proseguendo una tendenza in atto sin dall'inizio del 2014, anche se siamo ancora lontani dai livelli pre-crisi. In modesto rialzo (dello 0,3%) anche i prezzi, dopo un 2016 che non aveva segnato alcun movimento. Le prospettive appaiono in miglioramento anche per le imprese edili che vedono positivamente sia l'andamento della domanda che le condizioni per investire.

Nonostante la serie di numeri in positivo, tuttavia, è ancora lontana, tra le categorie, la percezione che sia in atto un deciso miglioramento dell'economia. Forse l'incremento è ancora "debole". E per cancellare gli effetti, anche psicologici, dei lunghi anni di crisi passati, occorre una crescita ben più vigorosa. Per questo non si può giocare in difesa ma occorre agganciarsi ai segnali di ripresa per rafforzarli.



Bisogna prendere atto che il mondo economico globale sta rapidamente cambiando: la spinta concorrenziale derivante dalle Fintech, sulle quali anche il Parlamento italiano ha acceso un faro (vedi articolo a pag. 15), avviando un'indagine conoscitiva per coglierne rischi e opportunità, è concreta. Così come è concreto il processo di aggregazione che interesserà le banche: già oggi, come ha sottolineato recentemente il Presidente dell'ABI Patuelli, si è ridotto fortemente il numero dei gruppi bancari e delle banche indipendenti che nel 2018 saranno ancor meno delle 115 che erano state previste solo pochi mesi fa.

Questi cambiamenti avranno impatto anche sulle nostre categorie che devono farsi trovare preparate. Sulla formazione professionale non si possono cercare scorciatoie ed è per questo che proseguono i controlli da parte della nostra Vigilanza (vedi art. a pag. 19). E dobbiamo compiere tutti gli sforzi necessari per garantire la trasparenza dei comportamenti dei nostri iscritti nei confronti dei consumatori: il recentissimo accordo tra ABI, OAM e moltissime associazioni delle società finanziarie e dei mediatori, che renderà più trasparenti le modalità di comunicazione del compenso del mediatore non convenzionato ai fini del calcolo dei tassi di riferimento, va nella giusta direzione. La struttura OAM sta attivamente lavorando per rendere il protocollo operativo (vedi art. a pag. 22).

Stiamo compiendo i primi passi nell'applicazione del nuovo sistema sanzionatorio, già applicato in due casi per quel che concerne le sanzioni pecuniarie. E proseguiamo sulla via del confronto con le nostre categorie sulle *best practice* da seguire, sempre avendo come obiettivo la tutela di quanti si rivolgono con fiducia ad Agenti e Mediatori. Nelle prossime settimane saremo presenti, con i nostri Info-Point, negli eventi dedicati alla categoria (vedi box a pag. 21), a disposizione, degli iscritti e non, per dare risposte e chiarimenti, proseguendo su una strada già intrapresa che riteniamo utile e doverosa.

Non diminuirà il nostro impegno per migliorare la comunicazione con gli operatori: i primi risultati del sistema di risposte automatiche avviato a luglio (art. a pag. 20) ci stimolano ad andare avanti e ad arricchire il set informativo da mettere a disposizione.

Non possiamo infine sottacere le nuove competenze che ci sono state affidate dal legislatore: proprio in questi giorni è stato messo in consultazione dal Ministero dell'Economia il decreto ministeriale che deve indicare le caratteristiche tecniche del Registro dei compro-oro (si veda la scheda a pag. 23): una volta che sarà entrato in vigore il decreto avremo tre mesi di tempo per avviare il Registro. Stiamo già lavorando per trovarci pronti alla scadenza.

Il quadro economico e operativo fin qui delineato deve essere tuttavia completato con un dato sul quale è dovere di tutti tenere alta l'attenzione. Mi riferisco all'occupazione che è sì risalita su livelli prossimi a quelli precedenti la crisi finanziaria globale e continua anche ad aumentare. Ma su questo fronte dobbiamo fare di più. Non possiamo rassegnarci a un tasso di disoccupazione giovanile del 35,2% né a un'occupazione che cresce soprattutto attraverso i contratti a termine: la flessibilità deve essere uno strumento, non certo un

fine. Per questo anche nel nostro piccolo siamo impegnati a dare spazio ai giovani cercando di avvicinare formazione e lavoro. Stiamo lavorando a una modifica al nostro Statuto per potere erogare borse di studio a favore di giovani interessati a entrare nel mondo della mediazione creditizia: ne trarrebbero giovamento le realtà operative che potrebbero innestare le nuove professionalità dei nativi digitali in un momento in cui le sfide imprenditoriali si giocano sul fronte dell'innovazione tecnologica. E ne trarrebbero giovamento i giovani, meritevoli, assegnatari delle borse di studio che potrebbero trovare uno sbocco lavorativo interessante. Sono convinto che la prossima assemblea dell'Organismo saprà e vorrà cogliere l'importanza di un'iniziativa che vada in questa direzione.



## PREVISORI D'ACCORDO, L'ITALIA CRESCE PIÙ DEL PREVISTO

L'Italia cresce più del previsto e chiuderà il 2017 con un aumento del PIL che potrebbe anche essere superiore all'1,5%. Sono concordi le indicazioni che vengono sia dalla Banca d'Italia che dal Centro Studi della Confindustria sull'intensità della crescita economica. E la conferma arriva anche dalla decisione della severissima agenzia di rating Standard & Poor's di alzare, dopo 15 anni, il rating del nostro Paese da BBB- a BBB.

### LA PAGELLA (BUONA) DI S&P

A spingere la ripresa italiana, sostiene l'agenzia di rating, è "l'aumento degli investimenti del settore privato e dell'occupazione". Le sue stime portano la crescita del PIL all'1,4% contro il precedente 0,9 per cento. Positive le aspettative sul fronte dei conti pubblici: "Ci aspettiamo – si legge nel comunicato dall'Agenzia – che il Governo centerà il target del deficit al 2,1% del PIL. Questo metterà l'elevato debito pubblico italiano su una traiettoria di calo". Positivo anche l'impatto derivante dalla soluzione della crisi di Monte dei Paschi di Siena e delle banche venete ma anche il rapido smaltimento dei Non Performing Loans: con meno NPL in portafoglio "le condizioni delle banche per erogare credito migliorano e si rafforza la trasmissione della politica". Previsioni positive anche sul fronte del lavoro: "il tasso di disoccupazione – secondo S&P – dovrebbe scendere quest'anno all'11,3% dall'11,7% del 2016, per poi calare sotto il 10% nel 2020".

### PER IL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA POSSIBILE UNA CRESCITA OLTRE L'1,5%

Per la Confindustria "la produzione industriale sale più delle attese: è cresciuta dell'1,2% in agosto, portando a +2,0% la variazione acquisita nel terzo trimestre (+1,4% nel secondo). Crescono anche le costruzioni +1,8% in agosto, con un acquisito nel trimestre di +1,2 (da 1,0%)". Grazie a questi andamenti è possibile ipotizzare "un'accelerazione del PIL nei mesi estivi, dopo il +0,3 nel secondo trimestre, con forti rischi al rialzo rispetto alle recenti stime del CSC (+0,45% nel terzo trimestre e +1,5% nel 2017). Notizie positive arrivano dalle esportazioni che in agosto sono salite del 4,2% su luglio, a prezzi costanti. In aumento le vendite italiane in tutte le macro aree di destinazione: Eurozona, altri paesi Ue e mercati extra Ue. Per l'occupazione prosegue, secondo il CSC, il «robusto recupero»: nel bimestre luglio-agosto le persone occupate sono aumentate di 108mila unità rispetto al trimestre precedente (+0,5%) e +273mila complessivamente nei primi otto mesi del 2017. Restano però sullo sfondo, per Confindustria, le preoccupazioni legate "all'ulteriore stretta regolatoria in cantiere per le banche (in particolare le linee guida aggiuntive BCE sugli NPL)".

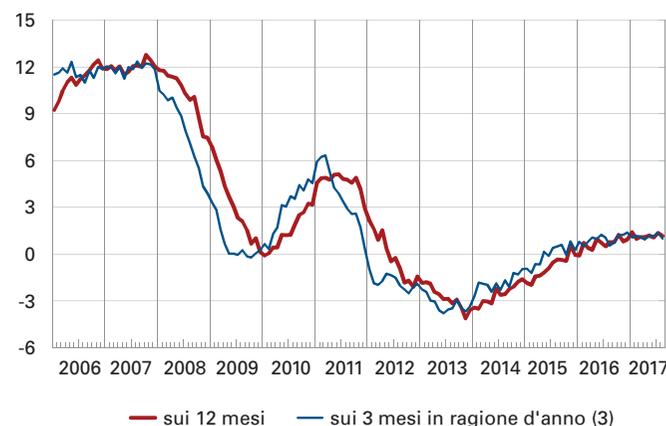
## PER BANCA D'ITALIA CRESCITA DEL PIL LEGGERMENTE SUPERIORE ALL'1,4%

Anche la Banca d'Italia, sia pur con cautela, apre a una possibile revisione al rialzo del PIL per l'anno in corso, che "potrebbe essere leggermente superiore all'1,4 per cento prefigurato nel precedente quadro previsivo". Nel recentissimo Bollettino economico Via Nazionale sottolinea che secondo le sue stime "basate sull'andamento favorevole di molti indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e i consumi elettrici) e sulle informazioni tratte dai sondaggi, nei mesi estivi sarebbe proseguita la crescita dell'economia italiana: il PIL sarebbe aumentato a un ritmo superiore a quello del secondo trimestre e in linea con la tendenza di

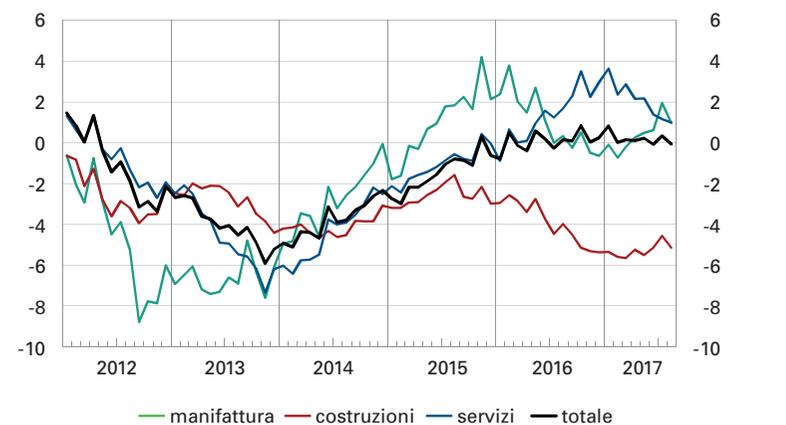
fondo emersa dalla fine dello scorso anno. La crescita appare diffusa: vi avrebbe contribuito l'incremento del valore aggiunto sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto. Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Una crescita dei consumi nel terzo trimestre, a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del periodo precedente, è indicata dal clima di fiducia delle famiglie e dalle immatricolazioni di autoveicoli". Indicazioni positive arrivano anche dai sondaggi presso le imprese condotti nel mese di settembre che, scrive la Banca d'Italia "suggeriscono condizioni di investimento favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali nella seconda metà del 2017".

### PRESTITI BANCARI (dati mensili; variazioni percentuali)

(a) al settore privato non finanziario



(b) alle società non finanziarie per comparto di attività economica (2)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) Variazioni sui 12 mesi; per i comparti i dati non sono corretti per le variazioni del cambio e, fino a dicembre del 2013, per gli aggiustamenti di valore. – (3) I dati sono depurati dalla componente stagionale. Conformemente alle linee guida del sistema statistico europeo, i modelli utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno per garantire la loro capacità di rappresentare correttamente la dinamica delle serie storiche. Ciò comporta che l'andamento della serie riportata nel grafico potrebbe non essere direttamente confrontabile con quelle presentate nei precedenti numeri del Bollettino economico.

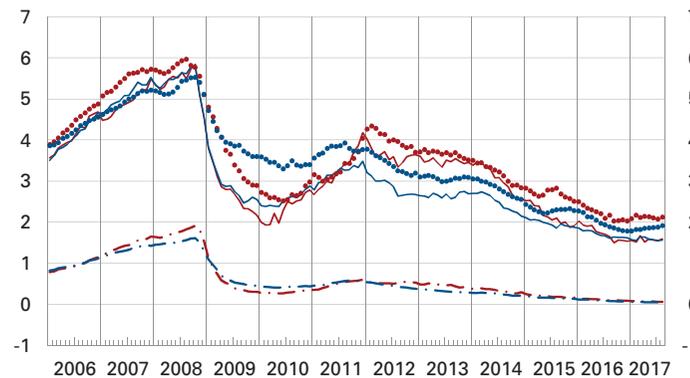
## RESTANO POSITIVE LE CONDIZIONI DEL CREDITO (IN ESPANSIONE)

Buone notizie anche dal fronte dell'erogazione del credito: "le condizioni di offerta del credito – sottolinea la Banca d'Italia - restano accomodanti. Sono cresciuti i prestiti erogati alle famiglie, alle imprese industriali e a quelle dei servizi; continuano invece a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni, caratterizzato da attività ancora debole e da una maggiore rischiosità". In particolare nei tre mesi terminanti in agosto il credito erogato al settore privato non finanziario ha continuato a crescere a un ritmo moderato (1,0 per cento, corretto per i fattori stagionali e in ragione d'anno), riflettendo l'espansione dei prestiti alle famiglie (3,0 per cento). I mutui per l'acquisto di abi-

tazioni continuano a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse; il credito al consumo è sostenuto dal favorevole andamento della spesa per consumi delle famiglie. La dinamica dei prestiti alle società non finanziarie, sottolinea Via Nazionale, "continua a mostrare eterogeneità fra settori di attività economica e dimensione di impresa. I finanziamenti crescono per le imprese industriali e dei servizi (1,0 per cento in entrambi i comparti nei dodici mesi terminanti in agosto); in questi settori l'espansione è concentrata nei confronti delle aziende di maggiore dimensione, a fronte di flussi ancora negativi per quelle più piccole. I tassi medi sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, su livelli storicamente contenuti (1,6 e 2,1 per cento, rispettivamente)".

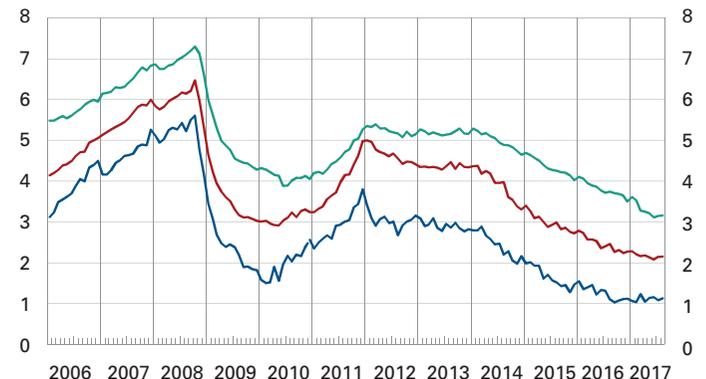
### TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (dati mensili; valori percentuali)

(a) Italia e area dell'euro



- Italia: prestiti alle imprese (2)
- area dell'euro: prestiti alle imprese (2)
- Italia: depositi in conto corrente (3)
- area dell'euro: depositi in conto corrente (3)
- Italia: prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni (4)
- area dell'euro: prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni (4)

(b) Italia: prestiti alle imprese



- tasso medio sui nuovi prestiti fino a 1 milione di euro
- tasso medio sui nuovi prestiti oltre 1 milione di euro
- tasso medio sui finanziamenti in conto corrente

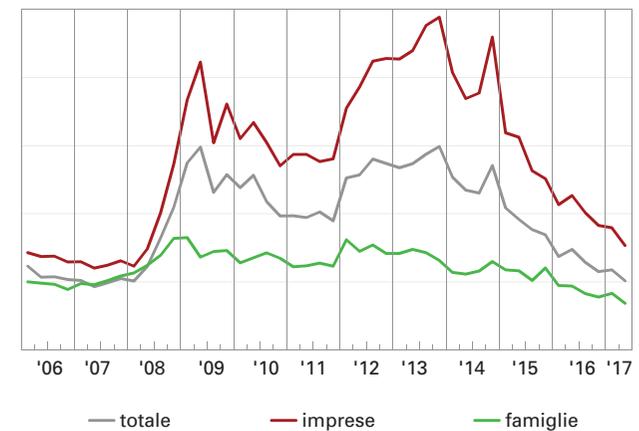
Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema.  
– (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.



Grazie alla ripresa economica si riduce inoltre il tasso di deterioramento del credito “tornato in linea con i valori precedenti l’avvio della crisi finanziaria; la riduzione dell’incidenza dei prestiti deteriorati si è accentuata, anche per effetto – nota via Nazionale – dell’esito dell’operazione di liquidazione di due istituti condotta in giugno”. In particolare nel secondo trimestre del 2017 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d’anno, “è sceso al 2%, un valore in linea con quello medio del biennio precedente l’avvio della crisi finanziaria globale”.

### TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO (1) (valori percentuali)

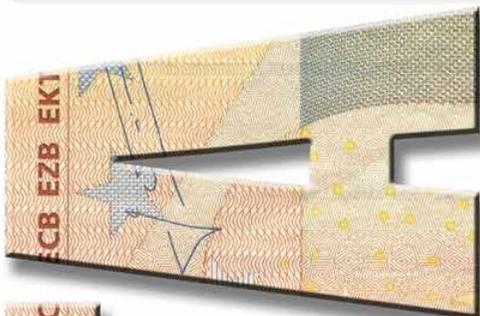
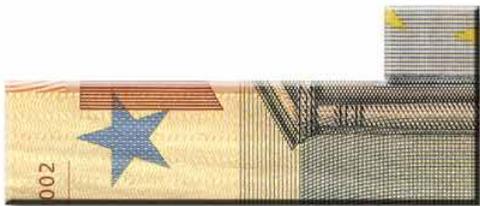


Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione annua. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.



## DALL'INDAGINE IPSOS-ACRI LA FOTO DI UN'ITALIA CHE RECUPERA (LENTAMENTE) FIDUCIA



Un “lento ritorno alla normalità” che parte dal Nord d’Italia senza riuscire però a raggiungere il Meridione. È la foto che emerge dal 17° Rapporto Acri-Ipsos sul risparmio italiano presentato in occasione della Giornata del Risparmio.

Complessivamente, secondo il Rapporto, “paura e preoccupazioni, pur ancora presenti, stanno lasciando spazio a un atteggiamento più tranquillo e fiducioso nel futuro. La percezione della crisi, per la prima volta, sembra attenuarsi”. Ne risente in modo positivo la propensione al consumo, “anche a scapito del risparmio”.

### MIGLIORA IL CLIMA SUI CONSUMI...

Riguardo ai consumi, spiega il Rapporto, “per il terzo anno di fila, si nota un miglioramento del clima. L’italiano si conferma attento e volto a ponderare bene le proprie scelte, ma molto più aperto che in passato. Il miglior andamento della situazione personale, le minori preoccupazioni per il futuro immediato, l’affievolirsi dell’ansia di risparmiare a vantaggio di un risparmio senza troppe rinunce testimoniano un Paese che cerca di tornare alla normalità e sembra pronto a sperimentare livelli di consumo più elevati di quelli degli ultimi anni, specie nel Nord Italia”. Si riducono i tagli e alcune spese aumentano in modo rimarchevole. Complessivamente “sembra essere tornata la vo-

glia di consumare, anche se rimane un’alta selettività delle spese”.

### ...MA NON PER TUTTI

Il clima positivo è però tutt’altro che omogeneo. Il Rapporto sottolinea che chi ha un tenore di vita in peggioramento “continua a tagliare ogni spesa: rispetto al passato si concede solo qualche lusso sulla telefonia. Coloro che hanno dovuto faticare per mantenere il proprio tenore di vita, pur attenti, iniziano a spendere un po’ di più per auto, elettronica, alimentari, telefonia. Chi ha mantenuto costante la propria qualità di vita senza difficoltà rafforza il consumo in particolare in telefonia, elettronica, auto, casa, e aumentano anche le spese per la cura della persona, mentre c’è ancora cautela sul fuori-casa”. Infine, ci sono i consumatori senza problemi, “che aumentano tutte le voci di spesa, specie quelle ove minore è la propensione delle altre categorie, ossia viaggi, ristoranti, vestiario”.

### SALDI ANCORA IN NEGATIVO MA IN MIGLIORAMENTO

Il miglioramento dei consumi si traduce al momento soltanto in una riduzione dei saldi in negativo, con tre importanti eccezioni: la spesa in medicinali, quella in prodotti e elettrodomestici per la casa e la spesa in telefonia, che continua a crescere.



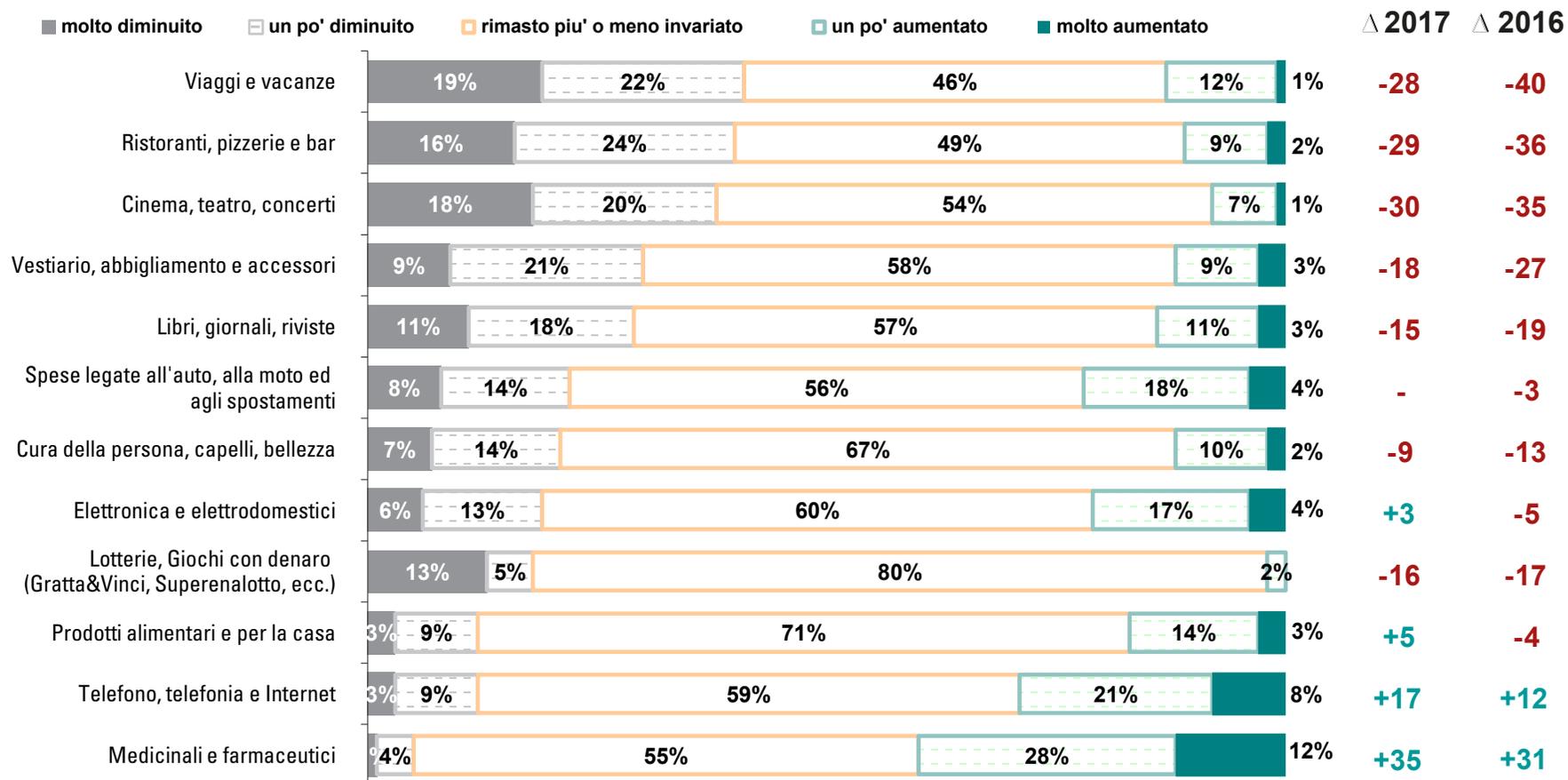
Analizzando i singoli comparti emerge il seguente quadro:

- **Viaggi e vacanze:** nell'ultimo anno i consumi in questo settore sono stati ridotti dal 41% degli italiani contro il 13% che li ha incrementati, mentre il 46% li ha tenuti costanti. Il saldo negativo è perciò di -28 punti percentuali, in forte miglioramento rispetto al -40 dello scorso anno. Il calo di negatività trova anche conferma nel commento di Confcommercio alla stagione estiva. È da rimarcare che chi ha migliorato la propria situazione economica dichiara di aver molto incrementato i consumi in questo ambito.
- Il 40% degli italiani dichiara di aver ridotto la propria frequentazione di ristoranti, **bar e pizzerie** negli ultimi 2-3 anni; solo l'11% dichiara di averla incrementata e il 49% di averla tenuta costante. Il saldo negativo tra chi ha incrementato e chi ha ridotto è di -29 punti, in netto miglioramento rispetto al -36 dell'anno scorso.
- **Cinema, teatro e concerti** registrano una contrazione presso il 38% degli italiani, solo l'8% ne ha incrementato la fruizione; il 54% è stabile. Il saldo è negativo di -30 punti, ma anche in questo caso un anno fa era peggiore: -35 punti.
- **Vestiario, abbigliamento e accessori** registrano una riduzione presso il 30% degli italiani, un incremento presso il 12%, mentre il 58% dichiara di non aver modificato i propri consumi al riguardo. Ciò genera un saldo negativo di -18 punti: importante, ma molto inferiore a quello del 2016 (-27 punti percentuali).
- Significativa è anche la riduzione di negatività nel

settore della **cura della persona e della bellezza:** il saldo negativo passa da -13 punti del 2016 a -9 del 2017; il dato è positivo sia per chi ha visto migliorare la propria situazione sia per chi non ha sperimentato dei problemi.

- **Libri, giornali e riviste** sono sostanzialmente stabili nel saldo negativo (da -19 a -15 punti) e lo stesso accade per giochi e lotterie (con un saldo negativo passato da -17 punti del 2016 a -16).
- **Prodotti alimentari e per la casa ed elettronica/elettrodomestici** evidenziano saldi migliori rispetto al 2016 e tornano a un saldo positivo: +5 nel primo caso e +3 nel secondo.
- **Telefono e telefonia** continuano a crescere: hanno un saldo positivo di 17 punti percentuali, in miglioramento rispetto al +12 del 2016. È da notare che in quest'ambito sono stati significativamente incrementati i consumi sia da parte di coloro che hanno visto un miglioramento del proprio stile di vita, sia di coloro che non hanno sperimentato problemi e persino da parte di chi ha dovuto fronteggiare qualche difficoltà.
- **I medicinali** continuano ad essere acquistati sempre di più. Sia pur dominando la stabilità, con il 55% di italiani che dichiara di fare un uso dei medicinali uguale al passato, si nota che coloro che ne hanno aumentato il consumo (40%) sono assai più di coloro che lo hanno ridotto (5%); il saldo è decisamente positivo e superiore agli anni passati (+35 punti percentuali nel 2017, +31 nel 2016, +19 nel 2015, +20 nel 2014).

## I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, Lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?





## FIDUCIA IN RIPRESA AL NORD EST, CALMA PIATTA AL SUD

Dal Rapporto Acri-Ipsos emerge un'Italia dove "permangono forti differenze, soprattutto territoriali: mentre nel Nord Ovest si registrano i principali segni di ritornata fiducia, nel Sud sono poco presenti, quando non del tutto assenti". La crisi è comunque percepita come "grave dall'83% degli italiani" che si aspetta possa durare almeno altri 4 anni e mezzo (ma erano 5 lo scorso anno). Scende però il numero delle famiglie che dalla crisi sono colpite direttamente: meno di 1 su 5 (19% nel 2017, mentre erano il 28% nel 2016). Il risultato è che la soddisfazione rispetto alla propria situazione economica, torna ai massimi del periodo post-Euro ma il miglioramento è concentrato nel Nord, soprattutto nel Nord-Ovest (oggi c'è il 69% di soddisfatti, il 64% nel Nord-Est) mentre arretrano lievemente il Centro e il Sud.

"In questo quadro – sottolinea il Rapporto - rimangono costanti coloro che si trovano in una situazione di grande insoddisfazione: negli ultimi 3 anni sono stabilmente al 15%. Dunque, la situazione si sta polarizzando in due direzioni: il Nord sembra avere più risorse per migliorare la propria situazione rispetto al Centro-Sud; si allarga la forbice tra chi se la cava e chi rimane in seria difficoltà".

Se poi si sposta lo sguardo dalla situazione personale a quella relativa al Paese, nel 2017, conclude il Rapporto, "le prospettive per l'Italia non sono ancora positive, ma la negatività si riduce molto".





## FINTECH, IL PARLAMENTO ACCENDE UN FARO

### Il Governo apre un tavolo tecnico. E si muove anche la Commissione Europea

Istituzioni nazionali e internazionali in movimento sulle Fintech. La Commissione Finanze della Camera ha avviato sul settore un'indagine conoscitiva, il Governo italiano ha insediato un tavolo tecnico, e, a livello sovranazionale, si è mossa anche la Commissione Europea che, dopo avere avviato una consultazione sul tema, presenterà agli inizi del 2018 un piano d'azione per creare un mercato integrato dei servizi finanziari digitali. Un segnale che il settore si sta sviluppando velocemente e occorre capire se e come regolamentarlo per tutelare il consumatore senza soffocare l'innovazione.

#### L'indagine conoscitiva della Commissione Finanze della Camera

Il 25 luglio scorso la Commissione Finanze della Camera ha avviato un'indagine conoscitiva per approfondire le conseguenze della crescita del settore «Fintech» sul sistema delle banche e dei mercati finanziari e assicurativi in loro complesso. Obiettivo primario «verificare l'adeguatezza del sistema normativo e di vigilanza» rispetto all'evoluzione in corso, sia per «scongiurare lacune e carenze» sia per «evitare al tempo stesso che un eccesso di regolamentazione finisca per rendere l'economia italiana inospitale per questo settore, con la conseguenza negativa di avvantaggiare nazioni più competitive».

#### Tutelare i risparmiatori e sviluppare l'innovazione

Gli interventi normativi da realizzare, si legge nel documento di avvio dell'indagine, dovranno «tutelare i risparmiatori, ridurre i rischi sistemici, creare un contesto favorevole per l'ingresso di nuovi capitali dall'estero e favorire lo sviluppo dell'innovazione nel settore». Non si tratta evidentemente di obiettivi antitetici: per la Commissione Finanze «è necessario cogliere la grande opportunità di incrementare l'inclusione finanziaria sia per le persone fisiche sia per le imprese» attraverso le Fintech ma «lo Stato deve governare tali cambiamenti, con lo scopo di mantenere, o meglio accrescere, il benessere della collettività, ripensando necessariamente il modello di sviluppo e le politiche di fronte alla nascita di nuovi settori, nuovi lavori, nuovi modelli di servizio». Soprattutto è necessario «un adeguato contesto normativo, al fine di garantire la tutela dei risparmiatori, la privacy dei dati personali trattati, i processi di conoscenza dei clienti e i presidi per il contrasto al riciclaggio di denaro, nonché l'elaborazione di una cornice regolamentare in grado di garantire la pacifica convivenza tra operatori tradizionali e le nuove startup del settore Fintech». La Commissione parte dall'idea che non ci sia contrapposizione tra mondo finanziario tradizionale (banche in testa) e Fintech: tra le banche e gli operatori Fintech, si legge anzi nel



documento, “la strada della collaborazione è inevitabile, poiché, ad oggi, le prime dispongono delle risorse di cui hanno bisogno i secondi e viceversa: infatti gli operatori Fintech hanno bisogno di clientela, reputazione, capitale, mentre le banche tradizionali necessitano di semplicità, velocità, innovazione”. Sulla base di queste premesse la Commissione ha avviato un ciclo di audizioni che sta procedendo a ritmo serrato e che coinvolgerà, oltre agli operatori di mercato, le autorità di Vigilanza.

### **Il parere al Governo per un quadro normativo pro-Fintech**

Un primo assaggio della visione dei parlamentari sul tema lo si è comunque già avuto in occasione del parere rilasciato al Governo dalla Commissione il 25 ottobre scorso (in sintonia con l’omologa Commissione del Senato) sul decreto legislativo di recepimento della direttiva sui pagamenti (Psd2). Nel parere, la Commissione Finanze suggerisce all’Esecutivo di creare un quadro normativo pro-Fintech attraverso un decreto del Ministero dell’Economia (sentita la Banca d’Italia), che adotti “norme dirette a favorire, anche in deroga alle disposizioni vigenti, la prestazione di servizi pagamento da parte di imprese start-up innovative. Il decreto dovrà stabilire tra l’altro, i requisiti, anche prudenziali, gli adempimenti e le procedure semplificate, anche di controllo, da applicare rispetto a quelli altrimenti in vigore per l’avvio e l’esercizio di servizi di pagamento, nel rispetto del principio di proporzionalità”. Le disposizioni del decreto si dovranno applicare per un periodo non superiore a 48 mesi dalla data della sua emanazione, prorogabili fino a ulteriori 48 mesi.

### **Al Ministero dell’Economia un tavolo ‘aperto’ di confronto**

Quasi in contemporanea con la Commissione Finanze si è mosso a fine luglio anche il Governo, insediando un tavolo tecnico al Ministero dell’Economia. Un tavolo aperto a quanti anche in futuro volessero partecipare e al quale si sono seduti, in occasione della prima riunione, startup, fondi di venture capital, istituzioni ed operatori di mercato.

“Obiettivo del tavolo – ha spiegato il Ministero – è quello di analizzare il contesto italiano ed europeo in cui il settore si trova ad operare, individuando eventuali aree su cui il Governo e le autorità competenti possano intervenire per favorire le potenzialità di crescita del Fintech. L’approccio costruttivo e pragmatico, già sperimentato in altre iniziative del programma “Finanza per la crescita” nel quale l’iniziativa si inserisce, mira ad agevolare lo sviluppo del Fintech nazionale e nel complesso a rendere il sistema italiano più competitivo”. Secondo il Ministero “resta ancora molto da fare per stimolare la crescita di un ‘ecosistema’ che favorisca lo sviluppo di nuove iniziative”, in uno dei settori tra i più regolamentati in assoluto da leggi nazionali e internazionali e che avrebbe invece bisogno di essere reso più dinamico”.

### **E anche la Commissione Europea valuta il quadro normativo**

Anche la Commissione Europea ha deciso di valutare “se il quadro normativo europeo promuove il principio di neutralità tecnologica, proporzionalità ed integrità e se Fintech possa rendere il mercato unico dei servizi



finanziari UE più competitivo, inclusivo ed efficiente”. Per questo il 23 marzo scorso ha avviato una consultazione sulla tecnologia finanziaria che si è conclusa il 15 giugno. La Commissione, tramite un questionario rivolto sia ai fornitori che ai consumatori di servizi finanziari, intendeva “raccolgere osservazioni su quattro obiettivi normativi:

### **1. Favorire l’accesso dei consumatori e delle imprese ai servizi finanziari**

La Commissione intendeva acquisire “informazioni sull’uso dell’Intelligenza Artificiale e sull’analisi dei Big Data e sugli eventuali rischi per i consumatori; sui nuovi canali di accesso al mondo della finanza ed in particolare sulle forme di finanziamento non bancario, come il crowdfunding; e sull’impatto nel settore assicurativo dell’analisi dei dati ottenuti tramite l’uso di sensori”.

### **2. Abbattere i costi operativi e aumentare l’efficienza per l’industria**

La Commissione intendeva acquisire informazioni su “RegTech, ovvero l’insieme di soluzioni tecnologiche ideate per aiutare le industrie a conformarsi e rispettare i requisiti normativi; sui vantaggi e rischi relativi all’adozione del cloud computing per la registrazione, conservazione e protezione dei dati da parte dei fornitori di servizi finanziari; sulle opportunità e sui rischi relativi alla Distributed Ledger Technology (DLT); e sull’adeguatezza dei requisiti di delega a terzi (outsourcing)”.

### **3. Rendere il Mercato Unico più competitivo abbattendo le barriere all’entrata**

La Commissione intendeva “acquisire informazioni sulle barriere di accesso al mercato che Fintech è riuscita a superare e su quelle ancora presenti. In particolare, la Commissione chiede se per favorire lo sviluppo di Fintech occorra migliorare il quadro normativo, ad esempio il sistema di licenze negli Stati membri, il ruolo delle autorità di supervisione, il sistema di standard e l’interoperabilità. Inoltre, la Commissione vuole capire la portata dell’impatto di Fintech sugli operatori già presenti sul mercato”.

### **4. Trovare un miglior bilanciamento tra condivisione e trasparenza di dati e la loro sicurezza e protezione**

La Commissione chiedeva “osservazioni sull’importanza di garantire la libera circolazione dei dati (free flow data); sulla percezione di affidabilità della DLT nell’archiviazione e condivisione delle informazioni; su come le nuove tecnologie possano migliorare la definizione del profilo di rischio delle PMI; sugli ulteriori requisiti di cyber-sicurezza che dovrebbero essere richiesti”.

## **La comunicazione della Commissione alle istituzioni europee**

La consultazione si è chiusa, come anticipato, il 15 giugno scorso, e in una recente Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla banca centrale europea, al comitato Economico e sociale europeo e al comitato delle regioni sull’Unione dei mercati dei capitali



e l'integrazione finanziaria, la Commissione ha dedicato ampio spazio al tema delle Fintech. Chiara l'indicazione di policy: favorire l'espansione dell'innovazione tecnologica trovandosi tuttavia preparati a gestire i nuovi rischi.

### **Grandi opportunità da sfruttare e nuovi rischi da gestire**

Scrive la Commissione: "la tecnologia finanziaria (Fintech) è destinata a svolgere un ruolo centrale nel plasmare il futuro del settore finanziario dell'UE, facilitando l'accesso ai servizi finanziari, offrendo nuove modalità di investimento nelle imprese, migliorando l'efficienza operativa e ampliando le possibilità di scelta. L'utilizzo delle tecnologie digitali, che sta trasformando il settore finanziario, apporta vantaggi ai consumatori, migliora l'accesso delle imprese ai finanziamenti e offre grandi opportunità di espansione per le start-up specializzate nel settore Fintech. Il ritmo dell'innovazione nel campo dei servizi finanziari ha conosciuto una rapida accelerazione negli ultimi anni. Per sviluppare l'Unione finanziaria è necessario sfruttare a pieno le opportunità di innovazione finanziaria, ma anche gestire i nuovi rischi". Secondo la Commissione "il quadro normativo e il quadro di vigilanza su cui si fondano l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali "devono essere neutrali dal punto di vista tecnologico e proporzionati, consentire l'innovazione e nuovi sviluppi tecnologici e favorire un mercato integrato dei servizi finanziari digitali nell'ambito del mercato unico digitale dell'UE, senza restrizioni alle economie di scala e alla gamma di servizi.

Poiché i servizi finanziari sono sempre più dipendenti dalla tecnologia e dai dati, le autorità di regolamentazione e di vigilanza devono acquisire familiarità con queste tecnologie per favorire un approccio coerente a vantaggi e rischi e promuovere una sana concorrenza".

### **Serve una risposta coordinata dalle autorità di Vigilanza**

"Gli approcci innovativi – afferma la Commissione - rappresentano una sfida per le autorità di vigilanza, in quanto le nuove tecnologie e i servizi e modelli di impresa alternativi sollevano questioni complesse sotto il profilo della regolamentazione e della vigilanza. È estremamente importante consentire alle autorità di vigilanza di acquisire conoscenze collaborando con imprese innovative e di essere ben informate sulle nuove tecnologie e sui nuovi modelli di impresa. Altrettanto importante è che le autorità nazionali di regolamentazione e le autorità di vigilanza degli Stati membri coordinino la risposta in modo da non innalzare barriere alla creazione di un mercato integrato dei servizi finanziari digitali". Prossima tappa, a valle dell'esito della consultazione pubblica, un piano d'azione dell'Ue che la Commissione presenterà agli inizi del 2018 per stabilire "dettagliatamente quali azioni devono essere adottate per raccogliere queste sfide e creare un mercato integrato dei servizi finanziari digitali".

## SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTROLLI A TAPPETO MA LA CATEGORIA DEVE FARE DI PIÙ

Procedono secondo il piano di attività programmato i controlli della Vigilanza OAM sul rispetto dell'obbligo di formazione professionale: nei primi 10 mesi dell'anno sono stati avviate 1.932 attività istruttorie (312 sono ancora in corso) ma il quadro che emerge non è del tutto soddisfacente. Se oltre la metà degli Agenti in attività finanziaria controllati sono risultati assolutamente in regola con la normativa (855 Agenti), 261 soggetti non hanno fornito alcun riscontro alla richiesta di documentazione trasmessa dall'Organismo mentre per altri 400 Agenti sono emersi, dalla documentazione trasmessa, profili di criticità, con particolare riferimento al numero minimo di ore di attività formativa richiesto o alle materie previste nella regolamentazione interna. Un problema a sé ha riguardato gli 80 soggetti che hanno, erroneamente, ritenuto di non essere tenuti a svolgere l'aggiornamento professionale nell'anno 2013, in quanto iscritti nel 2012 con la dicitura "non operativo" nel relativo Elenco.

Anche il controllo degli attestati ha dato esiti non del tutto conformi alla regolamentazione per carenze anche imputabili agli enti formatori: sono emerse, a esempio, l'omessa sottoscrizione da parte del titolare o del legale rappresentante dell'ente formatore o l'omessa sottoscrizione da parte del docente e indicazione della propria qualifica professionale ovvero la mancata indicazione di alcune delle materie su cui verte l'aggiornamento. L'attività svolta ha comportato la verifica per ciascun iscritto (partendo da

coloro che hanno ottenuto l'iscrizione nel 2012) dei corsi di aggiornamento frequentati, delle ore di attività formativa tenute in aula o con modalità equivalenti, e delle materie interessate dall'aggiornamento professionale.

La verifica ha interessato anche l'indicazione dell'ente formatore e i requisiti richiesti allo stesso, con particolare riferimento all'esperienza almeno quinquennale nel settore della formazione e alla certificazione di qualità stabilite dalla legge. A valle dei controlli andranno avviate, laddove ve ne siano i presupposti, le relative procedure sanzionatorie alle quali si accompagneranno probabilmente ulteriori chiarimenti al mercato per ricordare le materie sulle quali deve vertere la formazione professionale.

Decisamente più confortante il quadro relativo al possesso dei requisiti di onorabilità: a fronte di 5.301 attività istruttorie avviate e concluse, si è provveduto ad avviare procedure di cancellazione per perdita del predetto requisito solo su 38 soggetti.

Proseguono secondo programma anche gli accertamenti ispettivi (sia ordinari che tematici): sono state avviate 166 attività istruttorie (di cui però 68 relative alla programmazione 2016) e ne sono state concluse 82 che hanno dato luogo a 19 procedure sanzionatorie.

L'azione di vigilanza sull'abusivismo, anche rinvenente da controlli svolti a distanza dall'OAM, ha comportato il deposito di n. 30 esposti presso le competenti Procure della Repubblica.

# INFO POINT, IN 3 MESI QUASI 20MILA CONSULTAZIONI E MENO DI MILLE 'PRATICHE' APERTE E CHIUSE IN 10 ORE

Sembra funzionare il nuovo sistema di assistenza H24 messo a disposizione sul sito dell'OAM dalla fine di luglio di quest'anno: in tre mesi ci sono stati 18.889 accessi che hanno prodotto 7.154 questionari e solo 931 pratiche aperte e chiuse dagli operatori dell'Organismo mediamente in 10 ore.

Il servizio, che ha sostituito quello di assistenza telefonica limitato alla fascia oraria 11-13, ha consentito agli utenti di trovare tutte le informazioni necessarie semplicemente collegandosi al sito e avendo successivamente a disposizione un servizio di assistenza personalizzato sul singolo quesito esposto. Dai dati potrebbe presumersi che oltre la metà di quanti si sono collegati all'INFO POINT è riuscita a trovare le risposte ai suoi dubbi navigando nelle sezioni "CHIARIMENTI IN PRIMO PIANO" (che offre chiarimenti sui temi di maggior interesse selezionati in base alla stagionalità), "GUIDE E INFORMAZIONI UTILI", con un esteso numero di guide facilmente consultabili, raggruppate per categoria di riferimento, e "DOMANDE FREQUENTI", che permette di rintracciare le risposte elaborate sulla base delle oltre 800 domande ricevute dall'OAM nel corso degli ultimi anni.



Seleziona l'argomento di tuo interesse:

> Registrazione al portale OAM

> Esame e Prova Valutativa

> Procedimenti: iscrizione, variazione e cancellazione

> Pagamenti

> Formazione e aggiornamento professionale

> Vigilanza da parte dell'OAM

> Altro



Gli altri 7.154 collegamenti hanno invece prodotto altrettanti questionari: si tratta di quei casi in cui l'utente non è riuscito a risolvere i suoi dubbi attraverso i primi tre step e ha cliccato sulla sezione "ASSISTENZA 24 ORE SU 24" e ha posto la sua domanda specifica, al termine della compilazione di un questionario ideato per consentire al sistema di fornire le prime risposte in automatico. Il sistema ha analizzato le indicazioni fornite dall'utente e ha proposto immediatamente le soluzioni più adatte al caso specifico, sfruttando evoluti algoritmi di intelligenza artificiale.

I numeri indicano che solo in 931 casi l'utente non ha trovato il chiarimento richiesto e ha posto la propria domanda all'OAM lasciando i propri dati per essere ricontattato. E la risposta degli operatori è arrivata in tempi brevissimi: il tempo medio di risposta (e conseguente chiusura della pratica) dall'assegnazione è stato di 10 ore e 12 minuti e il 90% dei casi è stato chiuso in 5 ore e 18 minuti. Se poi si calcolano i tempi considerando le sole ore lavorative (al netto cioè delle ore notturne e dei week end) il tempo medio scende a 4 ore.

## DOPPIO APPUNTAMENTO MILANESE PER GLI INFO POINT DELL'OAM

Doppio appuntamento milanese per gli 'INFO POINT' dell'OAM che anche quest'anno saranno presenti agli eventi che interessano gli operatori del settore. Come è ormai consuetudine, a dimostrazione della volontà dell'Organismo di stare accanto alle categorie di riferimento, personale dell'Organismo, collegato in tempo reale con i database, sarà a disposizione degli iscritti agli albi e di chiunque fosse interessato alle attività svolte da Agenti in attività finanziarie e Mediatori creditizi, per dare informazioni e chiarimenti. Si comincia con il Forum Agenti di Milano, dal 23 al 25 novembre prossimi, per finire con il Leadership Forum, sempre a Milano, il 14 dicembre.



## TRASPARENZA NEI FINANZIAMENTI: SUL SITO OAM LE MODALITÀ PER ADERIRE AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA ABI, OAM, ASSOCIAZIONI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE E DEI MEDIATORI



È già operativo, sul portale istituzionale dell'Organismo degli Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi, il sistema per potere aderire al protocollo d'intesa tra ABI, OAM e Associati, finalizzato a rafforzare la trasparenza nei finanziamenti intermediati da mediatori non convenzionati.

Il protocollo d'intesa è stato firmato il 27 ottobre scorso tra ABI, OAM, AMA, ASSIFACT, ASSILEA, ASSOFIN, ASSOMEA, ASSOPROFESSIONAL, FIAIP, F.I.M.A.A. e ha l'obiettivo di rendere più semplici le modalità con le quali i mediatori possono comunicare il costo del loro compenso, a carico del cliente, al soggetto finanziatore, per consentirgli di includerlo nel TAEG/TEG. L'obiettivo è permettere al consumatore di conoscere subito il costo complessivo del finanzia-



mento una volta messo in contatto con il finanziatore.

In particolare il protocollo individua alcune modalità che assicurano la tempestiva e chiara comunicazione ai finanziatori, da parte dei

mediatori non convenzionati, delle informazioni sul compenso da questi ultimi percepiti, pur in assenza di relazioni strutturate e continuative tra le parti. Sul portale dell'OAM è già disponibile il modello che dovrà essere compilato dai soggetti finanziatori che intendono aderire al protocollo. Il modulo, una volta compilato, dovrà essere inviato tramite PEC all'apposita casella [trasp.offline@pec.organismo-am.it](mailto:trasp.offline@pec.organismo-am.it) per permettere all'Organismo di pubblicare sul sito l'elenco degli aderenti all'iniziativa e gli indirizzi delle pagine internet degli stessi, dedicate alle modalità e le tempistiche prescelte per ricevere le informazioni sul compenso dai mediatori off-line.

Il mediatore che opera off-line comunica al finanziatore aderente l'ammontare del compenso di mediazione, avvalendosi delle indicazioni riportate nelle pagine informative messe a disposizione dal finanziatore sul proprio sito internet, il cui indirizzo sarà disponibile sul portale OAM.

In ogni caso la comunicazione al finanziatore dovrà essere fatta in tempo utile per consentirgli di includere il compenso nel calcolo del TAEG (Tasso annuo effettivo globale) e TEG (Tasso annuo effettivo globale) fin dal primo contatto con il cliente.



## PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI COMPRO-ORO PRONTA LA BOZZA DI DECRETO MINISTERIALE

È formalmente partito l'iter regolamentare per l'istituzione del Registro dei compro-oro: il Dipartimento del tesoro ha infatti avviato la consultazione sul testo del decreto ministeriale che dovrà individuare le caratteristiche del Registro, fissando il termine per inviare osservazioni e proposte al 10 novembre.

La bozza di decreto definisce "le modalità e le specifiche tecniche di popolamento, alimentazione e aggiornamento del Registro" che, come è noto, verrà gestito dall'OAM. L'Organismo avrà tre mesi di tempo, dall'entrata in vigore del decreto stesso, per istituire il Registro, al quale gli operatori dovranno iscriversi per svolgere lecitamente la loro attività.

La richiesta di iscrizione, secondo quanto previsto dalla bozza, dovrà essere presentata in via telematica, utilizzando il servizio che sarà presente nell'area privata del portale dell'Organismo e dovrà contenere un dettagliato set di informazioni, a partire dagli estremi della licenza, senza la quale non si potrà ottenere l'iscrizione stessa. Alla domanda andranno allegati la copia dei documenti di identificazione del soggetto che richiede l'iscrizione (per le persone giuridiche, del legale rappresentante), l'attestazione, rilasciata dalla Questura territorialmente competente che comprovi il

possesso e la perdurante validità della licenza nonché copia del versamento del contributo annuale da versare all'OAM. L'entità del contributo sarà determinato dall'OAM, in funzione della complessità organizzativa e giuridica del richiedente. Il contributo dovrà coprire gli oneri per lo sviluppo e la gestione del Registro. L'OAM potrà rideterminarlo nel futuro ma solo nella misura strettamente necessaria a coprire l'eventuale incremento dei costi di gestione e sviluppo evolutivo del sistema, derivanti da una variazione significativa del numero degli iscritti.

Ancora da definire il tempo a disposizione dell'OAM per accettare l'iscrizione, una volta acquisiti tutti i dati utili: la bozza di decreto indica l'opzione tra 45 e 60 giorni. Il procedimento di iscrizione può essere sospeso per un periodo massimo di 30 giorni (la bozza in realtà indica l'opzione tra 20 e 30 giorni) qualora la documentazione inviata sia incompleta: in questo caso l'Organismo potrà richiedere le necessarie integrazioni. Le integrazioni dovranno essere fornite entro 15 giorni.

I compro-oro già operativi che presenteranno istanza di iscrizione entro 30 giorni dalla data dell'avvio del Registro, potranno continuare a svolgere la loro attività fino al termine del procedimento di iscrizione.



Il Registro dovrà essere sempre aggiornato: per questo gli operatori dovranno comunicare all'OAM la variazione dei dati comunicati, entro 10 giorni dalla variazione stessa. L'OAM effettuerà comunque controlli a campione per verificare l'attualità dei dati e la permanenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione al Registro.

- Oltre alla sezione pubblica, il Registro avrà una sottosezione ad accesso riservato, dove andranno annotati gli estremi degli eventuali provvedimenti sanzionatori a carico degli operatori stesse emessi dalle autorità aventi competenza in materia. L'accesso alla sottosezione riservata del Registro è consentito alle autorità e amministrazioni indicate dalla normativa.